

Indice

- p. xxiii *Premessa*
xxxi *Nota preliminare*

Giovanni Agnelli

- I. Da proprietario terriero a capitano d'industria
- | | |
|----|---|
| 3 | L'ambiente familiare |
| 6 | Un piccolo mondo chiuso |
| 7 | Le amicizie torinesi |
| 10 | Nasce la Fiat |
| 13 | L'automobile quotata in borsa |
| 17 | Il crollo dei titoli |
| 19 | I motivi della crisi |
| 21 | Una nuova costellazione di interessi |
| 23 | Il salvataggio della Fiat |
| 25 | Le dimissioni di Agnelli |
| 27 | L'intervento dell'autorità giudiziaria |
| 30 | La sentenza d'assoluzione |
| 33 | Il ritorno dopo l'interregno delle banche |
| 34 | Un'industria in ascesa |
| 36 | Una nuova élite di imprenditori |
| 39 | Gli operai dell'automobile |
| 41 | Un biennio di scioperi |
| 45 | L'accordo del giugno 1913 |
| 46 | La scoperta del taylorismo |
| 49 | I rapporti con Giolitti |
| 53 | Industriali e nazionalisti |

- p. 56 Le alternative del periodo della neutralità
59 La guerra è vicina

II. Agnelli e la Fiat nella grande guerra

- 69 Una difficile vigilia
73 Dagli autotrasporti alle mitragliatrici
76 Una macchina da guerra
81 La ripresa delle agitazioni operaie
84 Il cedimento dei riformisti
86 La rivolta dell'agosto 1917
89 La polemica sui profitti di guerra
92 La « mal tolta moneta »
94 « Largo ai nuovi ricchi »
97 L'assorbimento del « Gruppo Piemontese »
99 Le prime rivolte di palazzo
101 La cessione della Fiat - San Giorgio
104 L'assalto dei Perrone e della Sconto alla Fiat
107 L'intervento del governo Orlando
109 La Fiat ai vertici del sistema industriale
111 Il personaggio Agnelli
113 « Fare come Ford »
115 L'adesione al programma di Wilson

III. Agnelli e l'occupazione delle fabbriche

- 124 Le « prove di forza » con il governo
127 Né « programmatori » né giudici di pace
130 Le richieste doganali: da Orlando a Nitti
132 L'intesa Fiat-Ilva
135 Il « bottino di guerra »
137 Un partner ideale: Gualino
138 La scalata al Credito Italiano
142 Purché cresca la produttività
146 Una « terza forza » autonoma
148 La discesa in campo alle elezioni del '19
151 « Battere sul tempo i Consigli operai »
157 Lo « sciopero delle lancette »
159 La vittoria dell'Amma
161 Il consenso al ritorno di Giolitti

p. 163	L'allarme per le riforme finanziarie
169	Dall'ostruzionismo all'occupazione delle fabbriche
172	Le complesse vicende del settembre 1920
175	I punti d'accordo e di contrasto con Giolitti
177	La proposta di una « cooperativa Fiat »
182	I giudizi di Gramsci e Togliatti
184	La minaccia di dimissioni di Agnelli e Fornaca
187	Verso la « restaurazione »
189	Una difficile assemblea
192	Un nuovo quartetto ai vertici della Fiat
193	L'ingresso nella proprietà della « Stampa »
196	La fine della « grande paura »
200	La serrata del marzo-aprile 1921
203	La sconfitta del movimento operaio
206	Affarismo e sovranità nazionale: il caso dell'« Alpinen »

iv. Agnelli e l'avvento del fascismo

222	La Lega industriale e il Fascio torinese
225	Agnelli e il « Blocco nazionale »
228	La nuova sterzata a destra
230	Gli ultimi « spiccioli » dai governi Bonomi e Facta
232	La Fiat e il crollo dell'Ansaldo
235	Il balletto dei pacchetti azionari
238	« Capitano » o « cavaliere » d'industria?
239	Uno stabilimento di stile americano
241	La disciplina del « fattore umano »
245	Un « fordismo all'italiana »
248	L'appello all'« undicesima ora » della Fiom
250	Il Comitato per le iniziative italo-russe
256	Solo un regime d'ordine
260	Il rapporto fiduciario con Mussolini
263	Compromesso o reazione?
266	La nomina di Agnelli a senatore
269	La Fiat e i sindacati fascisti
271	Lo scontro con De Vecchi
273	Mussolini al Lingotto
278	Le garanzie economiche del governo fascista
281	Il « revisionismo » di Agnelli

- p. 284 Tra i fiancheggiatori liberali e i giolittiani
 288 L'appoggio al regime durante la crisi Matteotti
 293 La Fiom resiste
 296 Contro il monopolio sindacale fascista
 299 L'abolizione delle commissioni interne
- v. La Fiat e la politica economica del regime
- 316 Né Rossoni né Farinacci
 318 L'acquisto della « Stampa »
 320 La « 509 » e le Aviolinee italiane
 322 Il prestito americano
 324 I dissensi su « quota novanta »
 326 Costi e compensi della rivalutazione della lira
 331 « Chi comanda e deve comandare »
 333 Una fase di assestamento: nasce l'Ifi
 336 La rottura con Gualino
 339 L'ingresso in Italia della Ford
 341 La controffensiva della Fiat
 344 La Ford estromessa da Mussolini
 345 L'assorbimento della Ceirano e dell'Itala
 347 La Fiat monopolio protetto
 350 Gli affari in Urss
 354 Agnelli a Mosca
 357 La « grande crisi »
 360 Licenziamenti e « cottimi Bedaux »
 362 Nuovi « cambi della guardia »
 366 Valletta affianca Agnelli
 368 I pro e i contro della « fascistizzazione »
 370 Il duce a Torino nel Decennale
 372 Il manager e il regime
 374 Le prediche keynesiane di Agnelli
 376 Il regime si dissocia
 379 Il giudizio di Einaudi
 382 La prima autostrada, la « Littorina » e il Sestriere
 385 La Fiat e l'Iri
 389 Una proposta che diverrà legge
 392 La Fiat e la politica estera fascista
 395 Le incertezze iniziali sull'avventura in Abissinia

- p. 399 Le inquietudini di Agnelli
 401 Ristabilire la fiducia
 403 L'intervento in Spagna
- VI. Dalla guerra fascista alla Liberazione:
 gli ultimi anni di Agnelli
- 418 Nell'America di Roosevelt
 420 Le nuove catene di montaggio di Mirafiori
 424 Un « gentlemen's agreement » con Ford e G. M.
 427 L'autarchia: una « camicia troppo stretta »
 430 Profitti di regime e profitti d'impresa
 434 I difficili rapporti con la Germania
 436 Tra l'orbita tedesca e quella inglese
 439 Il regime è un « vaso di coccio »
 440 Agnelli e il « partito degli affari » tra il 1939 e il 1940
 444 Un esercito troppo debole
 447 Pressioni per la neutralità
 450 Il bilancio del « ventennio »
 453 « Terra, mare, cielo »
 457 Le paternali di Mussolini
 459 « Uno spazio vitale » anche per l'Italia
 461 La Fiat punta su Cavallero
 462 I bombardamenti dell'inverno 1942
 464 Cede il « fronte interno »
 467 Gli scioperi del marzo 1943
 469 Inizia il distacco dal regime
 471 Contatti con l'antifascismo
 474 Una missione presso gli Alleati
 476 L'appoggio al colpo di Stato di Badoglio
 480 Gli scioperi di agosto
 482 L'incontro di Agnelli con Buozzi
 483 Tra gli alleati e la Resistenza nei 600 giorni di Salò
 485 I legami con il governo del Sud
 488 I rapporti con gli anglo-americani
 492 La « battaglia per le macchine »
 496 Operai e industriali nella crisi del '44
 501 Le sovvenzioni ai partigiani

p. 506	Una garanzia in favore di Agnelli
510	Il procedimento di epurazione
515	Un appello al Vaticano
520	La morte di Agnelli
521	«Nessuna diarchia»
528	L'ipoteca della continuità
531	Un «uomo del terzo stato»
555	<i>Indice dei nomi</i>